

E. 11° 40' 795).



Nel caso avessimo bisogno di fare acquisti, proprio alla fine del breve rettilineo, sulla sinistra, troveremo un supermercato che, tra l'altro, è aperto anche alla domenica mattina. Naturalmente in centro si trovano negozi di ogni genere, enoteche e cantine comprese, essendo questa zona di produ-



Il parcheggio in Piazza Nenni: ampio e tranquillo, anche se leggermente decentrato

zione di prelibati vini. Per poter apprezzare al meglio l'incredibile struttura architettonica di Pitigliano, che inizieremo ad ammirare man mano ci addentreremo all'interno del paese, il nostro consiglio è di fare il giro completo dell'intero abitato. In questo modo potremo cogliere angoli di visuale del tutto inconsueti, soprattutto se la vostra curiosità vi sospingerà a verificare molte delle tante stradine che s'intersecano tra di loro: spesso vi ritroverete così ad ammirare - da punti di visione assolutamente privilegiati - i dirupi tufacei che si "tuffano" nei fossi e nei valloni sottostanti (quelli dei torrenti Prochio, Meleta e Lente). La cittadina, così arroccata e posizionata a strapiombo, non aveva - in pratica - bisogno di vere e proprie opere difensive, essendo in pratica



Ecco il notevole colpo d'occhio che si ha entrando nel centro di Pitigliano, con le imponenti - e slanciate - strutture dell'acquedotto, eretto per volontà di Gian Francesco



inespugnabile fino all'avvento delle armi da fuoco...

E' una visione spettacolare, fatta dai mille chiaro-scuro creati dai vicoletti e dai tanti archi, da un'architettura che ha dovuto fare di necessità virtù, imparando ad assecondare - e non contrastare! - una natura tanto forte ed immanente: il risultato - spettacolare - è lì davanti ai vostri occhi.

E presto vi entrerà anche nel cuore, così come è stato per noi...

In questa dimensione abitativa, e nel silenzio più assoluto che qui regna, sarà facile pensare a ciò che è divenuto, per molta parte della popolazione mondiale, l'abitare contemporaneo...

E domani, a pochi chilometri da qui, potremo confrontare il tutto con gli habitat delle popolazioni etrusche che abitavano queste vallate!

La visita prende inizio dallo scenografico acquedotto e dai suoi archi (due di grande dimensione e 13 più piccoli): esso, così come la stessa cittadella, risale al 1545 e fu fatto erigere per volontà di Gian Francesco Orsini.

Le origini della città sono certamente molto antiche, risalendo le presenze umane sul masso tufaceo addirittura al periodo neolitico.

Fu comunque nell'epoca etrusca, così come testimoniano le vaste necropoli presenti nella zona, che queste terre conobbero una grande notorietà: solo così, infatti, sono spiegabili le incon-

